Anno XXXII — Mercoledì 1 Giugno 1898 — Conto corrente con la posta — N. 129

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'influenza delle scuole primarie

sui destini della Patria

Il principe di Bismarck, fu detto replicatamente, attribuì le splendide vittorie tedesche nella guerra del 1870-71, ai maestri di scuola.

Dunque in Germania, ciò significa, che oltre all'*a. b. c.* nelle scuole primarie s'insegna qualche cosa altro, cioè a divenire buoni cittadini, patrioti fedeli alle istituzioni, pronti a dare la vita per l'onore, per la salvezza, unità e prosperità della patria. Si insegnerà inoltre, si deve supporlo, che ogni uomo ha una missione; e che se ha dei diritti, ha inoltre molti doveri verso la società.

E con ciò si spiega come i maestri apparecchiarono le grandi vittorie che condussero la Patria tedesca ad un'altezza, per cui oggi è la più potente, rispettata, temuta, e fra le più civili e ricche del mondo.

Per vincere le grandi guerre, ci vuole studio e sapienza nei capi; e che dal primo all'ultimo gregario vadano a battersi colla coscienza di compiere il proprio dovere.

Tutta quella gioventù tedesca che impugnò le armi prima contro gli austriaci poi contro i francesi, era educata all'amor patrio, al sentimento del dovere, al compito cui spetta ad ogni cittadino, ed è per questo che il grande uomo di Stato ancor vivente, disse che le vittorie del 1870 71 furono apparecchiate sulle umili panche delle scuole.

Il soldato che va alla guerra solo perchè spinto dalla forza della disciplina, senza un ideale, come un somiero si batte male.

Dunque i buoni e bravi maestri fabbricano l'uomo morale, l'onesto laborioso cittadino, il valoroso e virtuoso soldato.

E ben certo che in un paese ove i maestri educano così bene i ragazzi, anche gli autori di questi sentiranno riconoscenza per essi, li compenseranno adeguatamente, ed il maestro così oltre ad essere ufficialmente provvisto per la vita materiale, sarà soddisfatto anche nel suo morale.

Da tutto questo si può dedurre che l'indicazione più sicura della civiltà di un popolo, è il modo con cui vengono considerati e trattati i maestri.

Dove, fino a qualche anno fa, si retribuiva una povera maestra di campagna con lire 333, e cent. 33 all'anno, e dove gli stipendi maggiori nelle scuole rurali vanno dalle 500 alle 700 lire anche attualmente, il grado di civiltà, lo si può dire è scarso, poichè i maestri si considerano meno dei servi. E valga il vero: una fantesca od un cocchiere ed anche un misero castalduccio stanno di fatto assai meglio.

E non è solo il semplice contadino di qui che non conosca e non apprezzi l'opera del maestro, poichè uguali ad esso in ciò sono quasi sempre i preposti alla amministrazione del Comune. Se lo potessero, parecchi Consigli comunali abolirebbero varie scuole restringendo l'istruzione elementare a pochi ragazzi ed affidando ancora questi al capellano, per così diminuire la spesa, poco importando loro che il prete formi, anzichè cittadini onesti e patrioti, dei nemici della patria.

Fu promulgata anche in Italia la legge sull'istruzione obbligatoria comminando delle penalità pecuniarie ai genitori dei ragazzi che stanno assenti dalla scuola senza motivi giustificati.

In generale i signori Sindaci si guardano bene dal far eseguire codesta legge, e manderebbero a quel paese maestri e maestre ogni qualvolta loro portano innanzi l'elenco delle assenze non giustificate.

Invece qui presso, al di là del Judri, applicansi dai Podestà senza riguardo alcuno le multe ogni qualvolta che non si possono giustificare le assenze.

Ma ovunque si trattano le cose sul serio più che in Italia, perchè in nessun luogo come qui, c'è una casta di persone influenti, obbedientissime ad un verbo che loro viene trasmesso da una città detta anche santa, che pone tutto in dileggio quanto viene stabilito dal Governo, quanto viene caldamente propugnato dai cittadini liberali ed amanti del bene del proprio paese.

Chi ha educato per tanti anni a sprezzare patria e leggi, a disconoscere qualsiasi bontà delle istituzioni, è quella casta, prima ancora che i socialisti facessero la stessa propaganda.

Il Governo italiano dal canto suo non ha mai fatto nulla per neutralizzare l'opera di detta casta? no... anzi ha fatto tutto il contrario, preparandole il terreno coi balzelli, angherie, colle fiscalità d'ogni genere, con esempi poco edificanti e con trascuranza di vario genere fra il minuto popolo per essere poi cedevole, prono, verso i *gros bonnets*.

Essendo l'ora di rinsavire, bisogna che il governo e le classi dirigenti diano più importanza all'istruzione primaria, non limitandola solo ai nove anni, ma protraendola almeno ai dodici nella quale età il ragazzo può solo comprendere e ricevere le impressioni durature.

E' duopo far conoscere alla classe tanto benemerita dei maestri, di comprendere l'alta e nobile sua missione ed il suo apostolato e di conseguenza farle una condizione economica meno disgraziata. E' meglio che i comuni risparmino in certe spese d'incerta utilità per pagare meglio i maestri.

Il programma delle scuole deve esser più esteso, poichè com'è oggi si spende molto male quello che si spende.

Penetrata che sia l'idea del gran bene che può fare la scuola, senza indugi bisogna pensare tosto ad essa.

M. P. C.

Un discorso del dott. Stransky

I successi di un artista italiano a Budapest

(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest, 27 maggio

Credo utile segnalarvi il discorso pronunciato ieri alla seduta di chiusura della Delegazione austriaca dal giovane czeco dott. Stransky, poichè questo discorso è un sintomo caratteristico della situazione che vi ho tratteggiata nella mia ultima lettera.

Lo Stransky è stato il solo fra i delegati austriaci che, dopo tanti attacchi lanciati da' suoi colleghi contro l'Ungheria, abbia avuto il coraggio di far conoscere il vero stato delle cose e di dichiarare apertamente che la separazione economica dell'Ungheria dall'Austria significherebbe la rovina dell'industria austriaca, i cui prodotti hanno per unico sbocco il mercato ungherese. Disse che l'Austria geme sotto il cumulo delle attuali difficoltà e non può progredire perchè è caduta sotto la tirannia del partito ostruzionista, e rispondendo al delegato Vielohlawek, il quale aveva affermato che bisogna spingere la lotta contro l'Ungheria sino ai colpi di coltello, dimostrò che ogni buon patriota austriaco deve volere, coll'Ungheria, non la guerra, ma l'amicizia e il buon accordo. Rilevò poi come una lotta coll'Ungheria porterebbe necessariamente un grande indebolimento dell'intero organismo dello Stato, e concluse facendo risaltare i pericoli che ne verrebbero alla stessa costituzione, qualora prevalessero i concetti di coloro che vorrebbero la disunione fra i due Stati della Monarchia.

Come sintomo della situazione va pure notato il fatto che il conte Vetter che presiedeva la seduta, interruppe più volte il discorso dello Stransky, mentre aveva lasciato la più ampia libertà di parola ai cristiano-sociali e agli altri oratori che lanciarono le più violenti invettive contro l'Ungheria.

Un ottimo artista italiano, il caratterista e trasformista signor C. Bernardi, ha ottenuto qui un grande successo al *Vigszinház*, ove ha dato dieci recite, applaudito e festeggiato sempre da un pubblico numerosissimo.

Egli è stato scritturato per un altro ciclo di recite da darsi nel prossimo autunno.

Y.

LA SITUAZIONE INTERNA

L'avv. Rivera scarcerato

Uscì l'altra sera dal Cellulare di Milano e fu rilasciato in libertà l'avvocato Eliseo Rivera condirettore della *Gazzetta dello Sport*, arrestato da un paio di settimane per imputazione, evidentemente risultata infondata, di favoreggiamento nel sottrarre l'avv. Gori all'arresto che ancora non si è potuto eseguire.

Protrazione d'orario e consegna delle armi

E' imminente a Milano la protrazione dell'orario notturno. Gli esercenti potranno tenere aperto fino all'1 e i cittadini potranno rincasare alle 2.

Quanto prima comincierà la consegna delle armi ai loro proprietari.

La crisi ministeriale

Un telegramma da Roma annunzia che jeri sera davasi per certa la seguente lista:

Di Rudinì presidenza e interni;
Cappelli, esteri;
Bonacci, giustizia;
Di San Marzano, guerra;
Canevaro, marina;
Luzzatti, tesoro;
Branca, finanze;
Cremona, pubblica istruzione;
Serena, agricoltura;
Afan de Rivera, lavori pubblici;
Frola, poste e telegrafi.

Qualche altra lista reca Morra di Lavriano agli esteri e Lucca alle poste.

SPAGNA E STATI UNITI

La squadra spagnuola di riserva

Telegrafano da Gibilterra al *New York Herald* (edizione di Parigi), 29:

« Sono informato dalla fonte più attendibile, che la squadra di riserva spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, non ha lasciato Cadice ».

Arresto di corrispondenti

Una cattura

Avana, 31. — Due inglesi corrispondenti di giornali americani furono arrestati presso Matanzas.

Hong Kong, 31. — Si ha da Manilla: Le navi degli Stati Uniti catturarono la cannoniera spagnuola *Leyte* recante dispacci a Hoilo.

L'autore della tragedia di Alessandria

arrestato

Ad Alessandria è stato arrestato il soldato Trovato, il nuovo Misdea, che l'altro giorno sparò contro tutti i suoi superiori, come abbiamo narrato.

Il Trovato fu fermato sul tetto mentre tentava di fuggire.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Movimento commerciale dello Scalo di Porto Nogaro durante il mese di maggio 1898

Arrivi: Navigli n. 20 con tonnellate di merci n. 1466. Carbone, avena, pietra da costruzione, vino, crusca ed olio.

Partenze: Navigli 19 dei quali carichi n. 5 con tonnellate di merci n. 207. Laterizi e legna da fuoco.

Totale movimento mensile tonnellate n. 1673.

DA CHIONS

Per i poveri pellagrosi Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 28 p. p.

La *Locanda Sanitaria* sorta nel Capoluogo, a merito dell'egregia *Commissione Provinciale* e di questa Amministrazione Comunale, funziona da vari giorni ottimamente, accogliendo *N. 23* pellagrosi poveri, la più parte di Chions, ove pur troppo abbiamo il maggior numero di pellagrosi in confronto delle frazioni.

Il locale venne gratuitamente offerto dal sig. Michele De Zorzi.

La direzione della Locanda è affidata al benemerito Ufficiale sanitario dott. Iacopo Toffoletti, il quale per l'istituzione ebbe ad elargire la cospicua somma di lire **cento**.

Un comitato di persone caritatevoli si presta alla sorveglianza e distribuzione del cibo, e provvede all'acquisto dei generi.

I poveri infelici già incominciano a risentire i vantaggi della cura dietetica; hanno guadagnato assai nelle forze e nell'aspetto; e tutti indistintamente dimostrano la massima riconoscenza per le benefiche persone iniziatrici della santa istituzione.

Ad altra volta maggiori particolari.

R.

DA MERETTO DI TOMBA

Una conferma meritata

Ci scrivono in data 31:

Ieri il consiglio di quel Comune era chiamato a pronunciarsi sulla conferma a segretario comunale del sig. Barburini Giacomo.

Tutti i consiglieri presenti, in numero di 13, ebbero ad apprezzare l'onestà ed integrità di quella persona, ad ammirarne lo zelo e la capacità, a rilevare con quanta abnegazione e diligenza abbia, prima per un biennio, poi per un sessenio, coperta quella non meno difficile quanto angustiosa mansione ed unanimi lo confermarono in carica per dieci anni. — Onore al merito. —

B.

DAL CONFINE ORIENTALE

Disgrazia in ferrovia

Si ha da Cormons 30:

Un viaggiatore provveniente ieri sera da Gorizia venne durante il viaggio colto da un insulto appopletico e adagiato nello scompartimento in cui si trovava venne fatto proseguire fino a Udine per dove era diretto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 1 Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperta notte 11.8 Barometro 747.5
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 21.7 Minima 10.8
Media: 15.87 Acqua caduta mm. 6.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Escursione indetta p. domenica 5 giugno

Ore 6.06 partenza colla ferrovia per Cividale.

Ore 8. Arrivo alla fovea o pozzo verticale di Tercimonte (altezza 250 m. circa sul mare) tra Barbiani e S. Pietro di Chiazzacco.

Ore 11. Terminata l'esplorazione si farà ritorno a Cividale ove si andrà ad Albana o Prepotto a far colazione.

Coloro che non desiderano prendere parte alla esplorazione possono compiere nei dintorni amenissime gite come a Castel del Monte, a Sinico e M. Corada, nella valle dei Judri risalendola sino a Podresca o discendendo sino a Lonzano (patria di Pietro Zorutti), al Bosco del Romagno od a Rocca Bernarda e Rosazzo.

Ritorno a Udine col treno delle 14.15, delle 17.56 o delle 22 43.

Spesa per la ferrovia lire una.

Le prenotazioni si ricevono alla sede della Società Alpina Friulana sino alle ore 20 di sabato.

---

61 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

E sospirò con quel misto di tema e di speranza che le turbava lo spirito.

— Per te sola dunque la lotta?

— Per me sola.

— Ed hai stabilito?

— Lo so io forse? sarà quistione di circostanze, quistione di tempo, ma quello ch'è positivo è questo — ch'io non apparterrò mai allo Zuccola.

— E non temi nostro padre?

— Temerlo? ora che sono certa dell'immenso amore di Ioppo? ora ch'egli ha giurato con me d'appartenere a me soltanto?

Oh no, no! L'amor suo mi dà forza e coraggio e la santa Vergine, che mi ha ascoltata, vorrà aiutarmi.

Elena scosse il capo sospirando. Nella sua mente rimaneva fissa un idea; non era ad Adalmotta che conveniva lottare. La fiducia avuta sino allora per il signore di Grorumbergo fu scossa e cominciò a sbiadire.

Come? egli avea fatto un giuramento che nulla gli costava: perchè amando era naturale che solo la donna amata dovesse far sua; e dopo una così semplice ed insulsa prova di affetto si se n'andava tranquillo lasciando sola nella lotta la debole creatura del suo cuore! Non comprendeva proprio ciò, lei. Era al forte campione che toccava combattere per entrambi. Certo ella non sapeva bene definire ciò che il signor di Grorumbergo avesse dovuto o potuto fare per il bene di Adalmotta, non avrebbe saputo dargli il menomo consiglio; ma non poteva capacitarsi che ei se n'andasse così tranquillo. Lo avrebbe compatito se avesse giurato di correre a pugnalare messer Volframo, lo avrebbe compreso se avesse minacciato il fuoco e la rovina al loro castello; ma così calmo e rassegnato ella non sapeva comprenderlo, non poteva compatirlo. I ragionamenti assennati di Adalmotta non potevano bastare a convincerla.

— E che ne avrebbe ov'egli si gettasse a gradi eccessi?

Credi tu che la morte di messer Volframo non sarebbe punita su di lui? e l'inimicizia che nostro padre gli giurerebbe potrebbe mai estinguersi?

— La Madonna ti assista e tutto vada pel meglio — diceva Elena sospirando.

Al sabato sera tutti i preparativi erano finiti; pronta la più gran sala per il convito, pronte le stanze per gli ospiti che avessero desiderato riposare nelle ore dopo la cerimonia. Pendevano vivaci festoni sulle finestre, sui camini, sugli stipiti delle porte; erano state lustrate le lucerne d'argento ed i vassoi di peltro, sopra i letti erano state poste le più belle coltri di damasco, pareva di dentro tutto nuovo con i vetri ritinti e le dorature dei cornicioni ritoccate, tutta un'allegria di vivaci colori.

Messer Dietalmo girando per le stanze si compiaceva di quel gaio aspetto ed il buon amore gli si leggeva sul volto angoloso di solito molto cupo. Anche i servi si affacendavano dando l'ultima mano all'ordine con molta premura e gaiezza. Solo i volti della signora di Villalta e delle sue figliuole non riflettevano questa generale allegria. La buona dama guardava in viso Adalmotta, ne leggeva nei lineamenti contratti la cupa disperazione del cuore, e gemeva dell'infelicità di sua figlia, gemeva nell'impotenza di alleviarne le pene.

Adalmotta, presa del terrore del domani, mulinava nella sua mente un infinito numero di progetti; più volte pensò di farsi annunciare al padre suo, parlargli francamente, dirgli tutto tutto ciò che aveva nell'anima, com'era cominciato il suo amore, del giuramento che ad Ioppo l'univa e supplicarlo ch'ei la benedicesse con l'essere amato. Ma il terrore di tale rivelazione l'arrestò sempre. Se suo padre avesse creduto conveniente una unione col Grorumbergo a lui l'avrebbe fidanzata; rivelandogli il suo amore perdeva il giovine conte senza salvar sè dalle nozze abborrite. Forse il signore di Villalta avea ben compreso lo stato doloroso della figliuola perchè in tutto il sabato evitò di trovarsi con lui, nè fece il menomo accenno ai preparativi pel domani.

Ma alla sera, prima di ritirarsi nella propria stanza, salutò la fanciulla con riso beffardo e voce gaia.

— Allegra, Adalmotta, che domani avrai in onor tuo splendide feste. Fatti più bella del solito e farai onore a te ed allo sposo che ti ha prescelta. — Buon riposo.

E volse le spalle per andarsene. Ma Adalmotta, rimasta un secondo senza moto e fiato per l'angoscia, posò una mano sul cuore che le pulsava di paura e s'avanzò risoluta verso il conte che stava andandosene.

— Padre mio — mormorò con voce fioca — per pietà ascoltatemi.

Il conte volse il capo a guardarla e restò così in posa che diceva chiaramente come avesse fretta.

— Che vuoi?

La fanciulla piegò a terra le ginocchia e chinò il volto per mantener un po' il coraggio non guardando in viso suo padre.

— Padre mio, — ripetè con voce ancor più fioca e tremante — voi mi amate tanto; me lo avete detto, non vorrete certo la mia morte. Ed io morrei, lo giuro, se dovessi sposare messer Volframo di Zuccola.

— Tu deliri, figliuola mia.

— No, io dico la verità, perchè lo odio.

(*Continua.*)

ASSEMBLEA GENERALE
della
Società Protettrice dell'infanzia
in Udine

Nella seduta tenuta dall'Assemblea generale dei soci il giorno di sabato 28 maggio 1898 alle ore 3 pom. nei locali dei Filippini. Furono trattati gli oggetti posti all'ordine del giorno, come pubblicato sul nostro Giornale.

L'egregio avv. cav. dott. Pietro Capellani cassiere della Società a nome del Comitato diede lettura della seguente relazione:

Gentili signore, egregi signori

La società protettrice dell' infanzia, giova notarlo, va aquistando sempre più le simpatie della cittadinanza tutta. Sono a dimostrarlo fatti recenti; un aumento di soci ordinarii, che fu salutato con compiacenza dal Comitato, uno slancio promettente nel venire in aiuto alle nostre condizioni finanziarie, indice del quale il risultato splendido del nostro ultimo spettacolo che in un solo giorno diede quell'incasso che era stato prefisso di fare in tre.

E se il pubblico guarda l'opera nostra con simpatia è perchè riconosce che questa società venne a riempiere una lacuna della beneficenza pur così larga nella nostra Udine.

Se le mamme ed i figli illegittimi trovano ricovero nel locale brefotrofio, se i bambini sani e già grandicelli trovano asilo nell'istituto fondato dalla carità di Don Pietro Benedetti, o nell'altro creato e dotato dal munificente comm. Marco Volpe, od altrimenti presso gli istituti Tomadini, Renati, Micesio, se quelli che seguono le scuole sono raccolti dall'altra società, rispondente pur essa ad uno scopo eminentemente umanitario, la nominata «Scuola e Famiglia»; se la Congregazione di Carità sussidia, nei limiti dei suoi mezzi, le famiglie miserrime dove ci sia l'impotenza a procurarsi col lavoro i mezzi di sussistenza, non si era provveduto ad impedire i danni che risente l'infanzia per causa dell'insipienza della trascuranza e della cattiveria anche dei genitori a combattere l'accattonaggio fatto mediante i fanciulli, a procurare l'educazione ai derelitti, ad accogliere i poco sani per ottenere loro o dalle onde del mare o dall'aria alpina, le forze ritemprate per cui in seguito possano, con maggior lena, applicarsi ad apprendere un'arte, un mestiere.

A questo ha tentato di provvedere la nostra Società con quei mezzi che le furono dalla larghezza cittadina apprestati.

Mentre per somministrazioni di sostanze alimentari a bambini poveri nel 1894 si cominciò con elargire appena L. 615.10 negli anni successivi si ebbero le seguenti cifre L. 1388,05 L. 2263,27 e L. 3151.72. E così pure pel ricovero negli Istituti, nulla nel 1894, L. 693 nel 1895, L. 764,30 nel 1896 e finalmente quest'anno L. 1779. Per indumenti, nulla nel 1894, L. 849.79 nel 1895, L. 1157 nel 1896, L. 1193.55 nel 1897. Questa è l'eloquenza delle cifre e dalle stesse sgorga l'elogio migliore dell'attività del voto Comitato.

Alla cura marina sono stati mandati 27 fanciulli, al monte 21; con una spesa complessiva, detratti i rimborsi, di L. 3063 superando di appena L. 63 la somma preventivata e giovando a 48 in luogo di trenta bambini.

Nel preventivo si appostarono per beneficenza diretta, cioè per provviste di sostanze alimentari, medicine, indumenti, custodia per collocamento in istituti L. 5399.53. Si spesero L. 6407.77.

Queste erogazioni sono quelle che danno maggior lavoro al Comitato. Quanti si presentano, lamentantisi delle condizioni infelici della loro prole, tutti hanno le lacrime agli occhi, pronti a sciogliere un dirotto pianto; ma fra tutti è dovere distinguere il vero bisognoso da quegli che studiatamente fa la commedia. Più di una volta avvenne che la scena giuocata con noi venne ripetuta presso altri corpi morali, presso famiglie caritatevoli per estorcere sussidii sopra sussidii in danno di altri che hanno più bisogno, ma che più scrupolosi sdegnano queste indecenti farse.

Per evitare le duplicazioni dei sussidii il Comitato cerca stare in continui rapporti con le altre istituzioni similari, ma per ottenere un'equa distribuzione sarebbe ottima cosa riuscire alla soppressione della carità individuale privata. Ciascuno dia ciò che crede, ma faccia la carità per mezzo delle istituzioni di beneficenza; in siffatto modo non si correrà rischio di accumulare i benefizii della carità sopra pochi scaltri.

Tutte le famiglie hanno della roba vecchia, non più servibile per casa, anzichè darla al primo venuto, che si dichiara in bisogno, perchè non potrebbe venir da esse affidata alle istituzioni di beneficenza, anche se si vuole, con designazione della persona a cui si deve dare?

Quest'anno il Comitato ricoverò sei bambine, taluna abbandonata tal'altra in condizioni morali pericolanti. Pur troppo si verifica molto di frequente che padri, i quali potrebbero lavorando, provvedere ai bisogni dei figli, li abbandonano, vanno all'estero e dimenticano completamente i sacri doveri della famiglia. Imprevidenza e vergogna maggiore non saprei immaginare. Forse in Olanda non hanno torto di non voler sussidiare famiglie in tali condizioni, poichè altrimenti si aumenta la demoralizzazione, si eccitano i padri e le madri a scaricarsi allegramente dei loro doveri naturali.

Ma di fronte a poveri bambini, irresponsabili della cattiveria dei genitori, il nostro cuore non regge e vi provvede. Sicchè la società, compresi i ricoverati negli anni precedenti, durante l'anno 1897 a sue spese ebbe 7 bambine all'Istituto delle Derelitte, una all'Istituto Micesio, una all'Istituto Palazzolo di Bergamo, due all'Istituto Farina di Vicenza, due ragazzetti all'Istituto Tomadini, ed una bambina presso una famiglia di contadini a S. Giorgio della Richinvelda.

Per tali ricoveri il Comitato talvolta deve lottare più che contro le ristrettezze dei suoi mezzi, contro la malvagità dei genitori, i quali talvolta non vogliono privarsi d'un cespite d'entrata ottenuto mediante la depravazione dei loro figli. E' orribile, ma è vero. A tutti è noto quel cieco che gira per la nostra città accompagnato da due bambine, sue figlie, le quali, da lui spronate, si mettono alle calcagna dei passanti a chiedere insistentemente l'elemosina. Era una vergogna per la nostra città. Il Comitato tentò porvi riparo. Procurò un collocamento alle bambine in un istituto locale, ottenne che il cieco fosse accolto nella Casa di Ricovero. Ahimè fatica sprecata! Quel cieco che intenerisce i cuori dei passanti per lui e per le sue figliuole è un cattivo. Alla vita onesta sua, all'educazione delle figlie, preferisce la vita randagia, licenziosa, quella vita che gli permette la soddisfazione di piaceri con i denari scroccati alla pietà dei passanti. Rifiutò recisamente quanto gli venne offerto, e minacciato di arresto qualora venisse sorpreso in flagranza di questua, rispose coll'abbandonare momentaneamente la città recandosi, non si sa dove, a continuare ad intenerire i cuori gentili per godersi in indecenti gozzoviglie il mal raccolto obolo.

E' perchè sapendo che talvolta così male va a finire il proprio sussidio si continua ad alimentare il vizio?

Pur troppo l'opera delle istituzioni benefiche è ostacolata nel suo svolgimento dal bisogno che le persone buone sentono di fare la carità individualmente e questa carità è proprio quella che forma il mendicante di professione. Fino a che la beneficenza individuale seguirà l'impulso del cuore, appagandosi delle pure apparenze, molto spesso fallaci, l'opera della beneficenza collettiva sarà sempre incompleta. Se si potesse riuscire ad unire in un sol fascio tutte le beneficenze singole, per poi distribuirle con giusto criterio, io penso che sarebbe risolto un gravissimo problema a tutto vantaggio dei veri bisognosi.

Signore e Signori

Rifuggendo dal tesservi un elenco di cifre che facilmente si cancellano dalla memoria, ho preferito, nell'accennarvi all'attività del Comitato, intrattenervi sulle difficoltà contro le quali deve lottare sui problemi che s' impongono. Come vedete l'opera sua si perderebbe completamente, non darebbe frutti maturi se non fosse sussidiata dal buon volere di tutti i soci, sorretta dalla fiducia della cittadinanza. Ed è facendo fidanza su queste che il Comitato spera sempre più di attuare il suo programma con la coscienza che le sue fatiche non abbiano altro scopo che di soddisfazione per avere compiuto un'opera buona.

Vennero quindi approvate le relazioni dei signori Revisori sul Consuntivo 1897; ed il preventivo 1898.

A far parte del Comitato vennero rielette le signore Biasutti Angelina, di Colloredo march. Costanza, Luzzatto Adele, Pecile Camilla, Schiavi Teresa.

Vennero pure rieletti: a segretario il dott. cav. Carlo Marzuttini; a cassiere l'avv. cav. Pietro Capellani a revisori i signori cav. Antonio Masciadri e Spezzotti Ettore.

Si continuerà a chiamarla: Via dei Teatri

Sappiamo che la Giunta Municipale giovedì p. p. ha deliberato di respingere la domanda presentata da parecchi cittadini perchè l'attuale *Via dei Teatri* fosse chiamata *via Felice Cavallotti*.

Nuovo giornale

Dal 29 maggio e fino al 4 settembre uscirà in Venezia il nuovo periodico *Lidi e Monti* rivista settimanale illustrata d'acqua, bagni, terme e stazioni climatiche d'Italia; direttore Augusto Fenoglio.

Maestri ed alunni
Proposte di Modificazioni nel vigente regolamento

Una commissione della società di M. S. fra i maestri di Roma presentò a S. E. il Ministro della P. I. un promemoria raccomandando le riforme seguenti:

1. Che la pensione dei maestri sia liquidata dopo un servizio minimo di 20 anni e massimo di 50, sulla media degli stipendi minimi legali dell'ultimo quinquennio;

2. Che la pensione sia estesa agli orfani di maestra con padre vivente;

3. Che sia data facoltà ai maestri, che prima del 1878 si trovano iscritti in un Monte Pensioni comunale, di potersi iscrivere a quello governativo facendo i debiti rilasci;

4. Che sia tolta la vacanza del giovedì, stabilendo un orario giornaliero di tre ore d'insegnamento effettivo;

5. Che i mezzi disciplinari, di cui all'art. 68 del Reg. Gen, siano applicabili anche agli alunni delle classi inferiori.

6. Che sia sempre chiamato un maestro in attività di servizio a far parte di Commissioni governative, incaricate di formulare o modificare disegni di legge, regolamenti, programmi e quanto si riferisce alla scuola primaria;

7. Che al maestro invitato a comparire dinanzi al Cons. scol. prov., per processo disciplinare, sia data facoltà di scegliersi un difensore di sua fiducia.

Nozze cospicue

Oggi a Percotto si uniscono in matrimonio Giovanni Miceli-Toscano, giovane veramente egregio e distinto, molto apprezzato ed amato, con la avvenente, colta, buona, cortese contessina Lucia Caiselli.

Duri perenne agli sposi gentili questa loro dolce primavera di felicità e d'amore!

Ieri sera ebbe luogo il matrimonio civile innanzi al sindaco di Pavia d'Udine, e questa mattina seguì la cerimonia religiosa a Percotto.

Per questa circostanza furono fatte parecchie pregevoli pubblicazioni.

I cugini Angelo e dott. Vincenzo Favetti e conte Nicolò e Giovanni Battista Burovich Smajevich pubblicarono in una splendida edizione (Tip. G. B. Doretti) alcuni «Antichi ricordi della Carnia» (*Statuta terre et Comunitatis Tulmetii, 1303*) raccolti da quella illustrazione friulana che è l'egregio cav. dott. Vincenzo Joppi.

I cugini Camillo, Vincenzo e Francesco pubblicarono «*Un episodio storico della Carnia alla fine del secolo XIV*.»

Nella lettera che precede «l'Episodio», diretta allo sposo essi dicono: «... ci riesce caro poterti presentare un piccolo saggio di storia Carnica, saggio tratto da documenti che l'attenta e sagace cura dell'amico nostro comune, l'egregio cav. Vincenzo Ioppi raccolse, e che l'altro valente, quanto gentile amico nostro, il canonico Ernesto Degani ha voluto illustrare».

La bella e accurata edizione esce dalla Tip. del Patronato.

Il sig. Melchiorre Sartogo di Ovaro rende pubbliche alcune *Memorie storiche*, raccolte dal chiarissimo e altrettanto modesto storico della Carnia dott. Giovanni Gortani.

Le «Memorie» trattano della *Famiglia Iacotti di Arta — A la sagre di Mion*.

La «Piccola voce dalla Castellana» manda due *ottave* da Castions.

Il sig. Ch. Celso Costantini manda agli sposi *Un saluto da Roma* in versi.

Il R. don G. M. Pagnacco, parroco di Castions di Zoppola manda un *Carme* con dedica ai genitori dello sposo.

Ancora lo scioglimento dei Comitati clericali

Diamo il testo del Decreto emanato dal Prefetto comm. Prezzolini per lo scioglimento dei Comitati diocesano, parrocchiali ed interparrocchiali del Friuli:

N. 250 - Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine:

Considerato che sebbene apparisca che le Associazioni cattoliche esistenti in questa Provincia sotto i nomi di Comitato Diocesano e di Comitati Parrocchiali ed Interparrocchiali propongonsi un fine precipuamente religioso, secondo la dichiarazione, assai ambigua però, dell'Art. 1.° del loro Statuto, dove, in modo generico accennasi a difesa dei diritti della Santa Sede; in fatto tuttavia per molti e chiari riscontri, per pubblica notorietà, e per gli effetti della loro azione risulta che esse proseguono un intento temporale e politico contrario alle Istituzioni dello Stato e all' integrità della Patria, quale fu costituita dalla volontà nazionale, espressa coi Plebisciti;

Decreta:

Il Comitato Diocesano, i Comitati Parrocchiali e Interparrocchiali esistenti nella Provincia di Udine, sono sciolti.

Sarà proceduto ad una perquisizione nei locali delle suddette Associazioni, sequestrando gli atti con denuncia, ove occorra, all'Autorità Giudiziaria.

I contravventori al presente Decreto saranno pure denunciati all'Autorità Giudiziaria.

L'ufficio di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà intimato ai presidenti dei Comitati suddetti.

Udine, 30 maggio 1898.

Il Prefetto
L. Prezzolini

Incaricati della esecuzione del Decreto prefettizio nella nostra città furono i Delegati di P. S. Birri, pel Comitato Diocesano: Bellina, Portis e Livinali per i Comitati parrocchiali di S. Nicolò, San Giacomo, San Giorgio, San Cristoforo, del Carmine, delle Grazie, Redentore e San Quirino.

Nelle perquisizioni praticate furono trovate e sequestrate parecchie carte, registri e corrispondenze e dappertutto i funzionari non trovarono opposizioni; qualche obbiezione venne mossa dal Presidente del Comitato diocesano avv. Casasola e dal parroco di S. Nicolò don Silvestri.

Il segretario del Comitato diocesano, sig. Antonio Orsetti, era assente (in viaggio di nozze), ma la perquisizione seguì col concorso del cav. Ugo Loschi che si prestò all'uopo.

Nuovo membro del Consiglio provinciale sanitario

Con decreto del 15 corr. il sig. ing. Gio. Battista Cantarutti fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Udine.

Siamo lieti per questa nomina che porta nel Consiglio sanitario una nuova forza operosa e attiva, che gli sarà di somma utilità.

Con l'egregio amico ing. Cantarutti ci congratuliamo sentitamente.

Cambiamento di Ditta

Portiamo a conoscenza del pubblico che la prima fabbrica Birra di Graz, S. A. già F. Schreiner e Figli ha cessato col giorno di jeri d'esercire in suo nome il proprio deposito in Udine e, con regolare contratto, affidò invece al signor *Pio Italico Modolo* la vendita in conto commissione della sua Birra nel riparto antecedente, incaricandolo contemporaneamente della liquidazione degli affari in corso.

In conseguenza di che, ed a termini di conforme contratto, il sig. Modolo da ora in poi agirà sotto la ragione commerciale

P. I. Modolo - Udine
Commissionario
della Prima Fabbrica Birra di Graz S. A.
già F. Schreiner e Figli

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 39,901.75
Mutui e prestiti	» 5,546 189.60
Buoni del tesoro	» 1,360,000 —
Valori pubblici	» 4,690,137 23
Prestiti sopra pegno	» 39,193.—
Conti correnti con garanzia . .	» 265,526 81
Cambiali in portafoglio	» 518,457.75
Conti correnti diversi	» 127,898.51
Ratine interessi non scaduti . .	» 220,324.98
Mobili	» 10,666.90
Crediti diversi	» 49,217 85
Depositi a cauzione	» 2,089,926 20
Depositi a custodia	» 3,197,877.17
Somma l'attivo	L. 18,155,222.75
Spese dell'esercizio in corso .	» 46,697.94
Totale	L. 18,201,920.69

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 % . .	L. 2,882,177.55
Id. al portatore 3 1/4 % . . .	» 7,791,354.91
Id. piccolo risparmio 4 % . .	» 732,930.57
Totale credito dei depositanti	L. 11,406,463.03
Interessi maturati sui depositi	» 146,959.42
Debiti diversi	» 20,689.10
Conto corrispondenti	» 101,118.32
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,089,926.20
Simile per depositi a custodia	» 3,197,877.17
Somma il passivo	L. 16,963,533 21
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 300,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1897	» 835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 102,801.73
Somma a pareggio	L. 18,201,920.69

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di maggio 1898						
nominativi	10	5	88	151,200.92	84	164,021.54
al portatore	112	94	498	283,308.93	727	326,955.26
a piccolo risparmio	40	55	493	33,779 93	262	21,949.52
da 1 gennaio a 31 maggio 1898						
nominativi	67	41	486	780,764.18	577	727.573.86
al portatore	558	534	3046	1,834,543.46	4386	1,813,171.29
a piccolo risparmio	430	236	3326	188,619.58	1544	114,184.40

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.80 ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Le grandi manovre e il richiamo delle classi

Essendo stato sospese per quest'anno le grandi manovre, il Ministero sospenderà la chiamata delle classi in congedo ch'erano destinate a parteciparvi.

Fulmini

L'altr'ieri a S. Vito al Tagliamento verso le 3 e mezza un fulmine andò a cadere sopra la casa di certi Colussi abbattendo il camino, e ferendo lungo la coscia destra la figlia diciottenne Anna Colussi.

A Pavia d'Udine cadde un fulmine sopra la Chiesa causandole rotture dei vetri.

Altro fulmine cadde in una stalla senza però recare alcun danno.

A Codroipo jeri verso le 3 pom. scoppiò un temporale ed un fulmine si scaricò sul campanile, mentre suonavano le campane, e sceso nell' interno intontì un becchino che suonava, senza conseguenze di sorte.

Fiera di S. Canciano

Ricorrenza limitata d'animali, causa il tempo piovoso e l'allevamento dei bachi da seta.

Le domande preponderarono per le bestie da lavoro. Come di consueto i negozianti toscani acquistarono la maggior parte dei vitelli venduti. Prezzi quasi al livello dell'antecedente fiera.

Si contarono 208 buoi, 299 vacche 100 vitelli sopra l'anno e 291 sotto l'anno. In complesso 894 capi bovini.

Andarono venduti circa: 20 paia di buoi, 80 vacche, 35 vitelli sopra l'anno e 140 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al pajo da lire 685 a 1150, slavi da lire 470 a 600; vacche nostrane da lire 125 a 380, slave da lire 88 a 130; vitelli sopra l'anno da lire 90 a 290, sotto da 50 a 134.

Circa 196 cavalli, 13 asini ed 1 mulo.

Venduti circa: 20 cavalli e 4 asini.

Prezzi notati: cavalli a L. 50, 62, 110, 112, 130, 137, 150, 151, 158, 250, 256, asini a lire 11,15, 17,29.

Ringraziamento

Giovanni e Anna Baldassi, vivamente commossi, ringraziano tutte quelle persone che parteciparono al loro dolore per la morte della amatissima loro figlia *Rosalia*, come pure ringraziano quelli che li soccorsero in questa triste circostanza.

E un ringraziamento porgono anche al nipote Don Eugenio Bortolotti che pure contribuì a confortarli e soccorrerli.

Sistemazione della strada e degli scoli nella via Tiberio Deciani

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 20 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto dei lavori di sistemazione della Strada e degli Scoli nella Via Tiberio Deciani in Udine, giusta progetto dell' Ufficio Tecnico Municipale, per il prezzo preventivato di Lire novemila.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 900.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 180 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario:

giustificare con un certificato d'Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non inferiore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in quest'ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1.° Giugno 1898

Il Sindaco
A. DI TRENTO

Ferita accidentale

Ieri venne medicata Luigia Agosto d'anni 12 da Udine per ferita lacero contusa alla fronte riportata accidentalmente e guaribile in giorni quattro, salvo complicazioni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
La rappresentazione di stassera

Hauptmann è uno degli intelletti più acuti e forti della Germania, le *Anime Solitarie* (dramma in 4 atti) sono uno dei suoi lavori migliori ed una delle più apprezzate produzioni del teatro nordico, ed il cav. Ermete **Zacconi** tiene fra gli attori drammatici del nostro tempo, e non in Italia soltanto, uno dei posti più alti, la sua arte ha l'unanimità degli applausi e delle lodi, e la sua gloria non ha più chi la discuta.

Ci teniamo quindi sicuri che a sentire lo Zacconi, il grandissimo attore, nelle *Anime Solitarie* dell'Hauptmann accorrerà stassera al Minerva tutta la Udine intelligente.

Lo spettacolo comincia alle 20 30 precise.

Domani: *I disonesti* di Rovetta.

Venerdì *Bartel Turaser* di Langmann.

Il dott. Giuseppe Murero

tiene il suo nuovo *Ambulatorio* per le *Malattie della pelle* in via Villalta N. 37 tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1\|2 pom.

Le consultazioni sono gratuite per i poveri ogni martedì, giovedì e sabato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

LA TRAGEDIA DI LAUCO
L'ASSOLUZIONE

Udienza del 31 maggio

Presiede il comm. Vanzetti: Giudici Dalli Zotti e Triberti; P. M. il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Accusati: Napoleone Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 42, già maestro elementare a Lauco, difeso dall'avv. Girardini; Felice-Giuseppe Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 44, già commesso postale a Lauco, difeso dall'avv. Schiavi.

Parte civile: Luigi e Osualdo Gressani, fratelli dell'ucciso, rappresentati dagli avvocati Caratti e Driussi.

La sala è affollatissima: si avvicina la soluzione e la curiosità aumenta sensibilmente.

Brevi furono le repliche degli avvocati Girardini e Schiavi, cui rispose l'avvocato Caratti: ultime parole ebbe l'avv. Schiavi; tutti insistendo nelle ragioni precedentemente svolte.

Letti i quesiti, cinque per Napoleone Damiani e cinque per Felice-Giuseppe Damiani, il Presidente fece il riassunto con quella diligenza ed imparzialità che lo distinguono; indi si ritirarono i giurati, i quali rimasero nella camera delle loro deliberazioni soli quindici minuti.

Già si prevedeva l'assoluzione completa, ed il poco tempo occupato dai giurati nel rispondere ai quesiti confermò tale previsione.

Alle 12 e 35 rientrarono in sala ed il capo dei giurati lesse il verdetto col quale ammisero il fatto materiale della uccisione di Giovanni Gressani da parte di Napoleone Damiani, ammettendo pure che in quel momento egli era affatto irresponsabile; negarono che Felice-Giuseppe Damiani fosse colpevole di complicità.

Il verdetto assolutorio fu unanime per Napoleone; per Felice Giuseppe si ebbero otto voti contro quattro.

Il pubblico si mantenne silenzioso; gli accusati ritti e calmi ascoltarono il verdetto, ed il Presidente, annunciandolo, dichiarò assolti Napoleone e Felice Giuseppe Damiani ed ordinò fossero immediatamente posti in libertà.

Dopo di che rivolse al Napoleone le seguenti parole:

« Napoleone, la giustizia degli uomini » non dico vi abbia perdonato; vi ha » assolto, ed io vi auguro che, tornando » al vostro paese, possiate perdonare » anche voi pensando ai vostri figliuoli. »

Si odono voci di « bravo, bene. »

Molta gente attende ai piedi della scala l'arrivo dei due assolti; frattanto la moglie di Felice Giuseppe accorre nella camera dei carabinieri e piangente dalla contentezza e dall'allegrezza gli presenta il suo bambino cinquenne. E' una scena commovente; le lagrime si confondono fra loro e frammezzo ai baci. Anche il Napoleone è commosso e riceve baci da parenti ed amici; fra i primi un suo cognato che ha bottega da prestinaio in via della Posta, certo Giuseppe Caucigh.

Altri parenti dei Damiani li seguono nella partenza dalla Corte d'Assise; intanto la folla s'era diradata perchè attendeva gli assolti alla porta in via dell'Ospitale.

MANCATO OMICIDIO

Udienza del 1° giugno

Accusato Pietro Ferrigo detto De Boni del fu Bonifacio d'anni 22, di Forni di Sopra, imputato di mancato omicidio con premeditazione e della contravvenzione di porto d'arma insidiosa.

Difensori avvocati Giovanni Levi e Ballini.

Diamo l'atto di accusa:

Ferrigo Pietro essendo stato abbandonato dalla propria amante Anna Anziutti di Giovanni d'anni 23, sua compaesana, di Forni di Sopra, decise di ammazzarla fino dal giorno 27 dicembre 1897.

A tale scopo micidiale il Ferrigo nel giorno seguente affilò di propria mano un coltello a serramanico, a punta acuta, ad uso dei macellai e dei vaccari pello sventramento degli animali.

Con questo istrumento così pericoloso aveva designato di compiere il divisato misfatto, ma per due giorni consecutivi ne era mancato in lui il coraggio.

Venne però il giorno 29 in cui il Ferrigo verso le ore 4 pom., trovandosi in casa di certo Beniamino Anziutti di Forni di Sopra, per suonarvi l'armonica, e vedendo passare per la strada la nominata Anna Anziutti, le corse subito dietro, e raggiuntala presso una fontana, la prese per le gonne con la mano destra, e tenendola ferma, la colpì con la sinistra armata del coltello, di cui più sopra si disse, e le inferse ben quattro colpi; ma mentre tentò di colpirla una quinta volta, la lama del coltello si rinchiuse contro il manico recidendo completamente la prima falange del dito mignolo del feritore.

In seguito a ciò la Anziutti potè fuggire, ed il Ferrigo si costituì ai Reali Carabinieri del luogo, e giudizialmente interrogato nel giorno successivo, 30 dicembre 1897 ebbe a confessare che egli aveva deciso dopo la sera del giorno di Natale, in cui aveva avuto un diverbio coll'amante Anna Anziutti, la quale gli dichiarava che lo lasciava in libertà, di ucciderla, e poscia suicidarsi; che per farla finita, aveva egli stesso affilato un coltello, che tenne poscia in tasca, e che nel giorno successivo, e precisamente nel 29 dicembre, vedutala di ritorno dalla fontana dove erasi recata ad attingere acqua, le corse dietro e quando le fu vicino, estrasse dalla tasca della sua giacca il coltello, che veduto dalla Anziutti, questa si volse in atto di fuggire, ma che avendola rincorsa e raggiunta, la colpì coll'arma stessa; dopo di che altro non sapeva ricordare.

La Anziutti in tale incontro riportava quattro lesioni alla regione dorsale, ed al capo, che guarirono in giorni trenta, e solo devesi ascrivere a circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà del suo feritore se essa potè scampare dalla strage premeditata, mentre dalla natura oltremodo pericolosa dell'arma usata, dalla violenza e ripetizione dei colpi vibratile, dalle regioni del corpo colpite, e dalle precedenti minaccie risulta manifesto nel di lei feritore Pietro Ferrigo l'intenzione di ucciderla.

Conseguentemente, e veduto il disposto dell'art. 442 Cod. P. come modificato;

Ferrigo Pietro detto De Boni del fu Bonifacio, d'anni 22, villico di Forni di Sopra detenuto, è accusato:

1) di avere nel 29 dicembre 1897 in Forni di Sopra con premeditazione, a fine di ucciderla, mediante un coltello accuminato inferto ad Anna Anziutti quattro lesioni, di cui la prima alla regione sopra spinosa della scapola sinistra, altra in corrispondenza dell'apofisi spinosa della sesta e settima vertebra cervicale, una terza alla regione sotto spinosa lungo il margine interno della scapola sinistra, una quarta alla regione occipitale sinistra a livello dell'inserzione dei muscoli alla regione stessa; lesioni queste guarite in giorni 30 con egual termine d'impedimento alle ordinarie sue occupazioni, e ciò per essere stato da detta sua amante messo in libertà, non essendo riescito nell'intento di ucciderla per circostanze indipendenti dalla sua volontà;

2) di avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo asportato dalla propria abitazione allo scopo suddetto il coltello accuminato, la cui lama affilatissima lunga centimetri 12 1\|2 poteva rendersi fissa con molla bastantemente resistente.

L'accusato nega di aver premeditato il delitto e di aver affilata l'arma allo scopo che gli si attribuisce. Dice anzi che quell'arma gli serviva a tagliare della carta da tappezzeria, perchè egli, oltre a lavorare da falegname, fa anche il pittore di stanze.

Quanto alle ferite inferte all'Anna Anziutti, si scusa che, irritato dalle sue ripulse a continuare nella relazione amorosa, in un momento di esaltazione, avendola vista a passare, si lasciò trasportare dall'ira e fece quegli atti che dice di non ricordare e di sapere nulla di nulla.

Finito l'interrogatorio il dibattimento venne rimandato ad oggi e probabilmente terminerà questa sera.

IN TRIBUNALE

Assoluzione e riduzione

Giuseppe Bisaldella fu R sano d'anni 58 e fratello Gio. Batta d'anni 53 di Pozzuolo del Friuli vennero dal Pretore di Latisana, con sentenza 31 marzo 1898, condannati il primo a 9 giorni di reclusione per furto, e il secondo a 9 giorni della stessa pena per furto e minaccie.

Avendo interposto appello contro tale sentenza; questo Tribunale mandava assolto il Giuseppe per non provata reità, e condannava il di lui fratello a soli 6 giorni di reclusione per le minaccie.

Conferma di condanna

Antonio Dozzi fu Pietro d'anni 24 contadino di Pozzo di Codroipo appellante dalla sentenza 18 marzo 1898 del Pretore di Codroipo che lo condannava a 25 giorni di reclusione per lesioni, ebbe confermata la sentenza.

Altra conferma

Marco Rumignani di Nicolò, macellaio d'anni 20, di Udine per diffamazione veniva condannato dal Pretore del locale I Mandamento a 75 giorni di reclusione e 80 lire di multa. Avendo interposto appello presso questo Tribunale, gli veniva confermata la sentenza.

Riduzione di pena

Eugenio Passoni d'anni 29 fabbro meccanico da Udine, con sentenza 29 marzo u. s. dallo stesso Pretore veniva condannato per oltraggio e minaccie ad un vicebrigadiere daziario a 10 giorni di reclusione e 40 lire di multa. In appello questo Tribunale lo condannava a sole lire 30 di multa.

IN PRETURA

Lattivendola condannata

Ieri l'altro il Pretore del primo Mandamento dott. Contin condannò a sette giorni di detenzione per il reato di adulterazione del latte certa Domenica Comuzzi di Branco di Feletto-Umberto, quella stessa lattivendola che dal Pretore dott. Partesotti era stata per identico motivo condannata a cinque giorni di detenzione nell'agosto p. p.

Il processo Favilla-Cecchetti

Firenze 31. — Oggi a Firenze cominciò il processo contro Luigi Favilla e l'avvocato Cecchetti, su querela di Marghieri.

Il Favilla ha l'aspetto tranquillo e veste la redingote nera. Figura come teste il Luraghi, scortato dai carabinieri.

Qualcuno parlò al Favilla, il quale disse che stava benissimo e che considerava il carcere come un riposo.

Avendo il principale teste, marchese Ginori, telegrafato da Londra di non poter venire, la difesa solleva un incicente, domandando il rinvio del processo che il tribunale accorda.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21. **Grani.** Martedì e giovedì mercati fiacchi per il tempo incostante e perchè i terrazzani sono occupatissimi nell'allevamento dei filugelli.

Sabbato nulla causa la pioggia quasi continua. Il granoturco ribassò cent. 39.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11 a 12.50.
Sabato. Granoturco da lire 11.40 a 12.30.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 30 a 40.
» di pianura » » 15 a 26.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. da lire 3 a 4.
Senza » » » 5 a 14.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

26. 70 pecore, 65 castrati, 60 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 10 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 2 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 34, oltre 8 mesi da lire 58 a 63.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne				
Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	64
» di vacca	»	»	»	54
» di vitello	a peso morto	»	»	75
» di porco	» vivo	»	»	—

CARNE DI MANZO.

Qualità			
I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—

Bollettino di Borsa

Udine, 1 giugno 1898

	31 mag.	1 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.10	99 20
» fine mese aprile	99.20	99.30
detta 4 1/2 »	108.25	108 25
Obbligazioni Asse Ecals 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329 —
» Italiane 3 %	316.25	315 50
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	807.—	809 —
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	133.—	135 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.-	350 —
» Veneto	230 -	237 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali	723.—	725.—
» » Mediterranee	522 —	523 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 35	107 50
Germania »	132 60	132 70
Londra	27 17	27 20
Austria-Banconote	224 75	2.25 25
Corone in oro	112.—	112 —
Napoleoni	21.42	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92 30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 giugno **107.47**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

COMUNICATO (*)

Mi perdoni lo spazio che Le rubo e la noia che Le arreco, ma la pazienza a lungo andare si esaurisce anche nel somiero eppérciò non è meraviglia se anch'io devo perderla. Pare che il pubblico sia fatto per la Posta e non questa per quello. Ieri ho mandato un mio garzone ad impostare tre campioni raccomandati, e l'impiegato dell'Ufficio competente con mali modi e scortesi sfuriate rinviò il garzone coi campioni. Siccome la spedizione mi premeva ho sacrificato mezz'ora di tempo che per me è moneta, ciò che non è per i sigg. impiegati di Stato, e sono corso a chiedere personalmente ragione del rifiuto. Ma lì alla Posta c'è la Babele! Il vice direttore m'ha dato ragione, ma ha subito poi l'imposizione dell'impiegato caparbio, ed io anco una volta me ne tornai a casa. Anzi no, quest'è bella: andai all'Ufficio di stazione dove furono trovati in piena regola e spediti.

A Udine, dovrebbesi concludere, vigono due regolamenti: uno per il centro e l'altro per la stazione? Mai no! ad Udine il capriccio dell'impiegato che non trova freno neppure nel parere del superiore, trionfa, ed il pubblico resta quindi alla mercè di un servizio tanto necessario quanto impossibile così com'è fatto.

Ma non vi sono adunque in Sardegna od in Sicilia posti più adatti di Udine civile e laboriosa, per tali messeri?

T. D. L.

(*) Per questi articoli la redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I distürb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i. *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.(5
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8 47
A 9.13	9 50	O. 13.05	13.50
O. 19.06	19 50	O. 10.45	21 25
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6 10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8 55	O. 6.10	9 —
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.45	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17 35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11 —
M. 12 —	12 3)	M. 14.15	14 45
M. 17 10	17 38	M. 17.56	8.'3
M * 22 05	22 33	M * 22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14 39	17.03
M 18 29	20 32	M. 20.10	2 .59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
» 18.—	19.45	17 30	19.25	S.T.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La pù gradita del'e Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moresch'ni

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmac'sti, a tutti i Caffè, a tutti gli Albergh', ecc.

Dalla st-aaa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Leschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tassa ... ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con q esto preparalo si tinge con singolare fac.lità i capelli e la barba in biondo, cast..no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **80** in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.